

THE PLANETARY SYSTEM

Idee, Formule e Forme per una nuova Cultura/Civiltà

**PRIMI PASSI VERSO UN GOVERNO MONDIALE
SECONDO LA LETTURA ASTROSOFICA**

2016

Primi passi verso un Governo mondiale secondo la lettura Astrosofica

L'approccio [Astrosofico](#), o con altro termine Analogico, favorisce una lettura dei [segni del Cielo](#) condotta nel tentativo di mettere in relazione un complesso apparentemente spurio di elementi quali le evidenze astronomiche, la ricca messe di valenze astrologiche e simboliche di cui l'astrologia geocentrica ortodossa è portatrice da millenni, i significati e le qualità astrologiche delle energie veicolate dai Luminari del Sistema solare con le loro psicogeometrie secondo l'assunto esoterico (in una prospettiva sia Geocentrica che [Eliocentrica](#)) e la potenza informante dei numeri/suoni che a livello causale determinano e plasmano ciò che poi precipiterà sul piano formale in eventi.

Tale psico-scienza, attualmente in formazione ma già prototipo delle possibili interpretazioni non solo e non tanto di esistenze individuali quanto di "esistenze" o fatti collettivi, poggia la sua incisività sulla base degli Insegnamenti antichi che stanno a fondamento di tutte le Tradizioni mistiche e che sono il seme per la prossima fioritura di una nuova Cultura.

Lo studio che segue si incentra su quei processi politici che hanno condotto alla creazione delle Nazioni Unite come primo abbozzo di un organo sovranazionale secondo detta visione astrosofica: l'intendimento *verticale* che lo anima verte sul tentativo di leggere le Cause superiori che diedero impulso, per poi precipitare nel mondo formale, secondo specifici e precisi accadimenti, nonché forme territoriali, istituzionali e politiche.

Il documento si articola in una breve sintesi storica delle condizioni antecedenti le due Guerre mondiali, nell'analisi delle carte astrologiche eliocentriche della Convezione dell'Aja e della Carta Atlantica, nonché dell'istituzione della Società delle Nazioni e quindi delle Nazioni Unite, fino alla lettura di tali eventi all'interno di una visione astrologica che propone come cornice cronologica ed interpretativa un ciclo di 60 anni tracciato in cielo dai Luminari Giove e Saturno.



Nei precedenti studi abbiamo analizzato dapprima il processo che ha condotto [l'Italia](#) dall'essere un coacervo di piccoli stati ad assumere la forma di Stato nazionale, quindi il processo che ha condotto [l'Europa](#) ad assumere la veste di Unione europea.

Il primo di questi eventi si è coagulato nel 19° secolo quando, all'indomani del Congresso di Vienna, in Europa e in Italia si riaccessero le speranze per un governo illuminato e maggiormente democratico: in più parti scoppiarono moti insurrezionali con lo scopo di ottenere una Costituzione che garantisse i diritti dei cittadini e si moltiplicarono i movimenti liberali e le società segrete (Carboneria, Giovine Italia).

Queste speranze ebbero una qualche possibilità di concretizzazione ad opera del re Carlo Alberto che nel 1848 emanò lo Statuto albertino e che a partire dal 1852 venne affiancato dallo statista Camillo Benso conte di Cavour, il "progettista" dell'unità nazionale.

Ben presto, soprattutto alla luce della strategia politica del Cavour che strinse un'alleanza militare con la Francia, si aprì la stagione delle Guerre d'Indipendenza che sfociò nel 1861 nell'unificazione nazionale (17 marzo 1861, proclamazione del Regno d'Italia a Torino da parte del re Vittorio Emanuele II).

Come sappiamo bisognerà attendere il 20 settembre 1870 con la presa di Porta Pia per concludere la prima fase del processo di unificazione italiana e l'anno successivo con la definizione di Roma capitale del Regno (dopo che dapprima Torino e poi Firenze avevano assunto quel ruolo per un breve periodo): mancavano infatti all'appello le cosiddette "terre irredente" (Friuli, Trieste e Istria) che vedranno la loro sorte definirsi solo nel periodo delle Guerre mondiali.

Il processo di unificazione europea, altrettanto lungo e travagliato, e non ancora completato e consolidato, si svolge a partire dalla seconda metà del Ventesimo secolo; la prima metà del secolo, però, è duramente contrassegnata dalle due Guerre mondiali che mettono gli stati europei, ormai ben definitivi dal punto di vista territoriale, amministrativo e politico, in lotta tra di loro e che riescono a coinvolgere l'intera compagine mondiale.

All'indomani della seconda Guerra mondiale per iniziativa di Robert Schuman e Jean Monnet (e su ispirazione di Altiero Spinelli, fondatore nel 1943 del Movimento Federalista europeo e compilatore del Manifesto di Ventotene) viene stilata la cosiddetta Dichiarazione Schuman (9 maggio 1950) che possiamo considerare come il primo passo del processo di unificazione europea.

A questo seguirà l'istituzione della CECA (Trattato di Parigi, 1951), della CEE e dell'Euratom (Trattati di Roma, 1957), l'allargamento progressivo dei membri delle due Comunità economiche fino al 2014 con l'adesione della Lettonia (ventinovesimo stato membro), gli accordi di Schengen (libera circolazione ed eliminazione delle frontiere, 1985) ratificati nel trattato di Amsterdam (1997), il trattato di Maastricht (istituzione dell'Unione europea, 1992), l'istituzione della moneta unica Euro (1999, circolazione nel 2002) e il trattato di Lisbona (istituzione della Comunità europea, 2007).

In questo terzo studio si cercherà di analizzare il periodo che va dal 1900 al 1950 aprendo lo sguardo sull'intera compagine mondiale: in questo periodo, infatti, troviamo quegli atti politici e legislativi che condurranno sul finire della Seconda guerra mondiale alla creazione di un organismo sovranazionale, le Nazioni Unite.

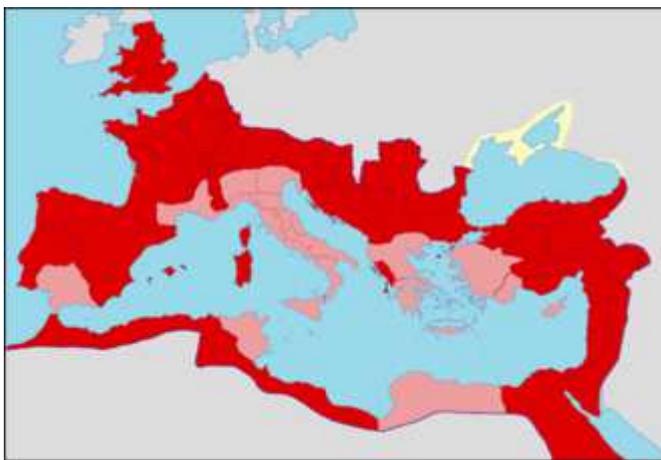
Seguendo la suggestione di un futuro, ed auspicato, Governo Mondiale ci soffermiamo a considerare, molto brevemente, alcuni degli elementi portanti della struttura amministrativo-politica dell'Impero romano che può ben essere considerato, indipendentemente dall'esprimere un giudizio in merito a questa stagione storica, come esempio paradigmatico di "governo mondiale", anche se non fu né il primo (impero persiano dal 6° al 3° secolo a.C.), né il più vasto della storia (impero mongolo 13°-14° secolo).

Per alcuni storici l'Impero Romano nasce già nel 49 a.C. con la dittatura da parte di Gaio Giulio Cesare, che segna la fine della Repubblica e l'inizio di una nuova forma di governo. Di fatto si considera come vera propria data di fondazione dell'Impero Romano il 27 a.C., quando Ottaviano, erede di Cesare, sale al potere assumendo il titolo di Augusto. Si parla quindi di Impero Romano per definire lo stato romano che si è consolidato nell'area euro-mediterranea tra il I secolo a.C. e il IV secolo dopo Cristo.

La data che identifica la fine dell'impero romano è infatti il 395, allorché, alla morte di Teodosio I, l'impero viene suddiviso in una *pars occidentalis* e una *pars orientalis*. L'Impero romano d'Occidente si fa terminare per convenzione nel 476, anno in cui il re degli Euli Odoacre depone l'ultimo imperatore legittimo, Romolo Augusto.

La vita dell'Impero romano d'Oriente si protrarrà invece fino al momento della conquista di Costantinopoli da parte degli Ottomani nel 1453. Non era forse nelle intenzioni di Teodosio creare due organismi politici differenziati: la divisione doveva rivestire un carattere puramente burocratico, amministrativo, o riconducibile al problema della difesa militare. Da allora però, questi due grandi aggregati, ormai strutturatisi in Impero Romano d'Occidente e Impero romano d'Oriente, non si sarebbero più riuniti e avrebbero intrapreso dei percorsi di sviluppo sempre più autonomi fra di loro.

Con l'instaurarsi dell'impero romano viene infatti portata a termine per la prima volta nella storia, fra il III e il I secolo a.C. l'unificazione dei territori appartenenti all'odierna Italia, all'Europa occidentale e meridionale e infine all'intero bacino del Mediterraneo. La civiltà romana, nata nell'ambito del mondo latino e italico, rappresenta il più evoluto organismo politico dell'Europa del tempo, erede di tutte le grandi culture che l'hanno preceduta (e *in primis* di quella etrusca e di quella greca).



Roma diffonde il proprio diritto, le proprie istituzioni politiche e militari, la propria lingua, la propria tecnologia (strade, ponti, acquedotti) e la propria visione aristocratica e universalista della vita e del mondo da Gibilterra alla Scozia, dalla Germania renana alla Mesopotamia.

L'Urbe riesce, col tempo, ad assimilare e legare al proprio destino i fenici e gli egizi dell'Africa settentrionale, i celti d'Europa, molte delle popolazioni germaniche che entreranno in contatto con essa e le popolazioni elleniche o ellenizzate del

Mediterraneo orientale, che con pieno diritto continueranno ad autodefinirsi *romani*, ancora mille anni dopo la caduta dell'Occidente latino.

Con la deposizione dell'ultimo imperatore romano, Romolo Augusto, nel 476 da parte degli Euli capeggiati da Odoacre l'impero d'Occidente inizia la sua dissoluzione, mentre come segnalato l'impero d'Oriente sopravvisse, pur con alterne vicende, per un altro millennio (1453, con l'avanzata ottomana).

Il disgregarsi dell'impero romano rappresentò per l'Europa il parallelo disgregarsi in piccoli stati, alcuni dei quali, nei secoli, riuscirono a costituire, ben prima che l'Italia da cui era partito il processo di unificazione, uno stato nazionale.

L'Europa, e il mondo intero, nel Ventesimo secolo si trova a dover far fronte a due Guerre mondiali con tutte le problematiche, belliche e civili, che ne conseguono; già negli anni precedenti, però, si era fatta strada la necessità di stabilire delle regole in merito al diritto bellico (guerre di terra e

guerre navali) nonché alla condizione dei prigionieri di guerra, delle vittime di guerra e dei combattenti.

In relazione a queste problematiche viene indetta una riunione internazionale all'Aja, da cui scaturirà la Convenzione dell'Aja (1907) che pone le basi per il rispetto, a livello internazionale, di combattenti, prigionieri e vittime di guerra.

Si dovrà però attendere fino al 1919 per vedere la costituzione della Società delle Nazioni, prototipo della futura Associazione delle Nazioni Unite.

All'inizio della Seconda guerra mondiale questi principi vengono ripresi: nel 1941 viene infatti stilato e diffuso via radio il testo della Carta Atlantica, accordo informale tra Gran Bretagna e Stati Uniti d'America in merito ad alcuni punti essenziali di convivenza civile tra stati mondiali.

Sulla base dei principi della Carta Atlantica, all'indomani della fine della Seconda guerra mondiale, una cinquantina tra paesi vincitori, vinti e che non erano intervenuti nel conflitto si ritrovarono a San Francisco dove vide la luce l'Organizzazione delle Nazioni Unite, la prima formazione istituzionale sovranazionale con scopi di pace, crescita e promozione umana.



Convenzione dell'Aja – 18 ottobre 1907

La Convenzione dell'Aja, che per esattezza è la seconda, poiché una prima Convenzione era stata firmata nella medesima città nel 1899, svolse i propri lavori fra il 15 giugno e l'8 ottobre 1907.

Vi parteciparono 44 Nazioni il cui intento era quello di allargare il campo normativo della originale Convenzione dell'Aja, modificandone tuttavia alcune parti e aggiungendone altre, con



un'attenzione particolare rivolta alla guerra navale.

Alcune norme ribadirono e precisarono le precedenti, altre rappresentarono un completamento e un ampliamento del Diritto internazionale umanitario che comprende le norme sulla condotta delle ostilità nei conflitti armati e sulla protezione delle vittime della guerra (*ius in bello*).

Queste si sono inizialmente sviluppate attraverso la consuetudine, quindi sono state oggetto di convenzioni di codificazione e di sviluppo progressivo (cosiddetto "diritto dell'Aja": Convenzione dell'Aja del 18.10.1907 e Regolamento allegato; Convenzione dell'Aja del 14.5.1954, con relativo Regolamento di esecuzione; cosiddetto "diritto di Ginevra": Convenzioni di Ginevra del 12.8.1949 e Protocolli aggiuntivi dell'8.6.1977) nonché di numerosi trattati contenenti divieti o limitazioni dell'uso di determinati tipi di armi (a titolo d'esempio: Convenzione sulle armi classiche del 10.10.1980 e relativi protocolli; Convenzione sulle armi chimiche dell'11.1.1993; Convenzione sulle mine antipersona del 18.9.1997; Convenzione sulle munizioni a grappolo del 30.5.2008).

Secondo queste Convenzioni ogni individuo ha diritto al rispetto della propria identità personale e all'integrità fisica e mentale, nessuno deve essere discriminato per ragioni attinenti alla razza, al sesso, alla religione, o per altri motivi contrari al diritto internazionale e ogni stato deve fornire a chiunque sia sottoposto alla sua giurisdizione le garanzie giudiziarie fondamentali.

Tali principi si traducono in norme cogenti quali il divieto della tortura e dei trattamenti inumani e degradanti, delle pene collettive, nonché in numerose altre disposizioni codificate nei trattati universali e regionali sui diritti umani nonché nelle quattro Convenzioni di Ginevra del 1949 (trattati che hanno conseguito una partecipazione universale, le cui norme hanno altresì acquisito efficacia di diritto internazionale consuetudinario) e nei due Protocolli aggiuntivi del 1977 (i quali, sebbene ratificati dalla grande maggioranza degli Stati, corrispondono solo in parte al diritto consuetudinario).

La Convenzione fu firmata il 18 ottobre 1907 ed entrò in vigore il 26 gennaio 1910.

Gli Stati convenuti all'Aja ritennero di aver avviato la formalizzazione del diritto umanitario in tempo di guerra e si diedero appuntamento per una terza conferenza nel 1915. L'entusiasmo quasi universale con il quale fu salutata la Grande Guerra del 1914 e la disillusione altrettanto universale di una facile vittoria in un breve conflitto fecero cadere l'impegno.



La Convenzione consiste di tredici sezioni, dodici delle quali furono ratificate; di particolare interesse sono la 5^a (Diritti e doveri delle Potenze neutrali e delle persone in caso di guerra terrestre) e la 13^a (Diritti e doveri delle Potenze neutrali nella guerra navale) che furono sollecitate dall'impatto sull'opinione pubblica mondiale della battaglia di Tshushima

(durante il conflitto russo-giapponese) dove, nel 1905, l'intera flotta russa era stata distrutta da quella giapponese e migliaia di feriti e naufraghi erano stati abbandonati in mare senza soccorsi.

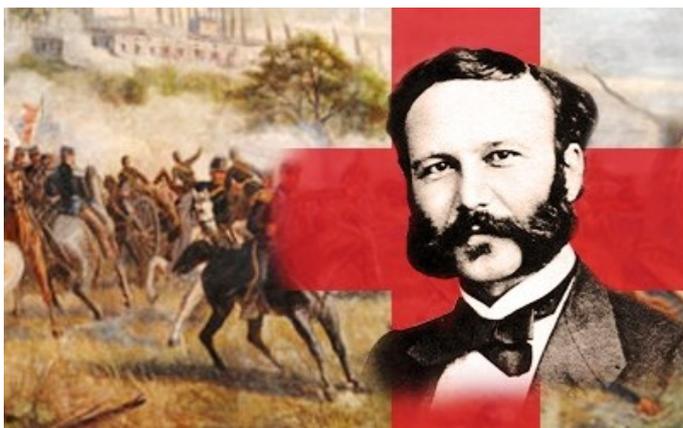
Lo stesso evento era stato discusso nel 1906 dalla nuova Conferenza di Ginevra che ampliava i compiti riconosciuti alla Croce Rossa nel 1864, affidandole il soccorso e la protezione dei feriti e naufraghi in mare.

A questo proposito ricordiamo che il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa costituisce la più grande organizzazione umanitaria del mondo. L'organizzazione viene spesso indicata con i termini abbreviati Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Il movimento è costituito dal Comitato Internazionale della Croce Rossa con sede a Ginevra, dalla Federazione internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e dalle 189 società nazionali individuali. L'8 maggio viene festeggiata *La giornata mondiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa*.

Nel 1863 Jean Henry Dunant, insieme ad altri quattro cittadini svizzeri (il giurista Gustave Moynier, il generale Guillaume-Henri Dufor e i medici Louis Appia e Theodore Maunoir) creò il Comitato ginevrino di soccorso dei militari feriti comunemente chiamato Comitato dei cinque, predecessore del Comitato Internazionale della Croce Rossa.

Il motivo che spinse Dunant a fondare il Comitato fu la terribile carneficina e la disorganizzazione con cui furono portati i soccorsi durante la Battaglia di Solferino (24 giugno 1859).



Il Comitato dei cinque promuove le idee di Henry Dunant proposte nel libro *Un ricordo di Solferino* ed il 26 ottobre 1863 organizza, a Ginevra, una Conferenza Internazionale con l'adesione di 18 rappresentanti di 14 Paesi che firmeranno, il 29 ottobre dello stesso anno, la Prima Carta Fondamentale contenente dieci risoluzioni che definiscono le funzioni ed i mezzi dei Comitati di soccorso.

Il comitato ginevrino costituitosi in comitato internazionale, avviò pratiche presso i governi; e il Consiglio federale svizzero diramò a tutti gli stati d'Europa, e a qualcuno dell'America, l'invito a partecipare a una conferenza internazionale che si riunì a Ginevra dall'8 al 22 agosto 1864.

Questa proclamò per il tempo di guerra la neutralità delle ambulanze e degli ospedali militari e del personale addetto; concesse immunità ai privati che portassero soccorso ai feriti; affermò il diritto dei feriti di qualunque nazione d'essere raccolti e curati; e adottò il segno di neutralità, la croce rossa in campo bianco.

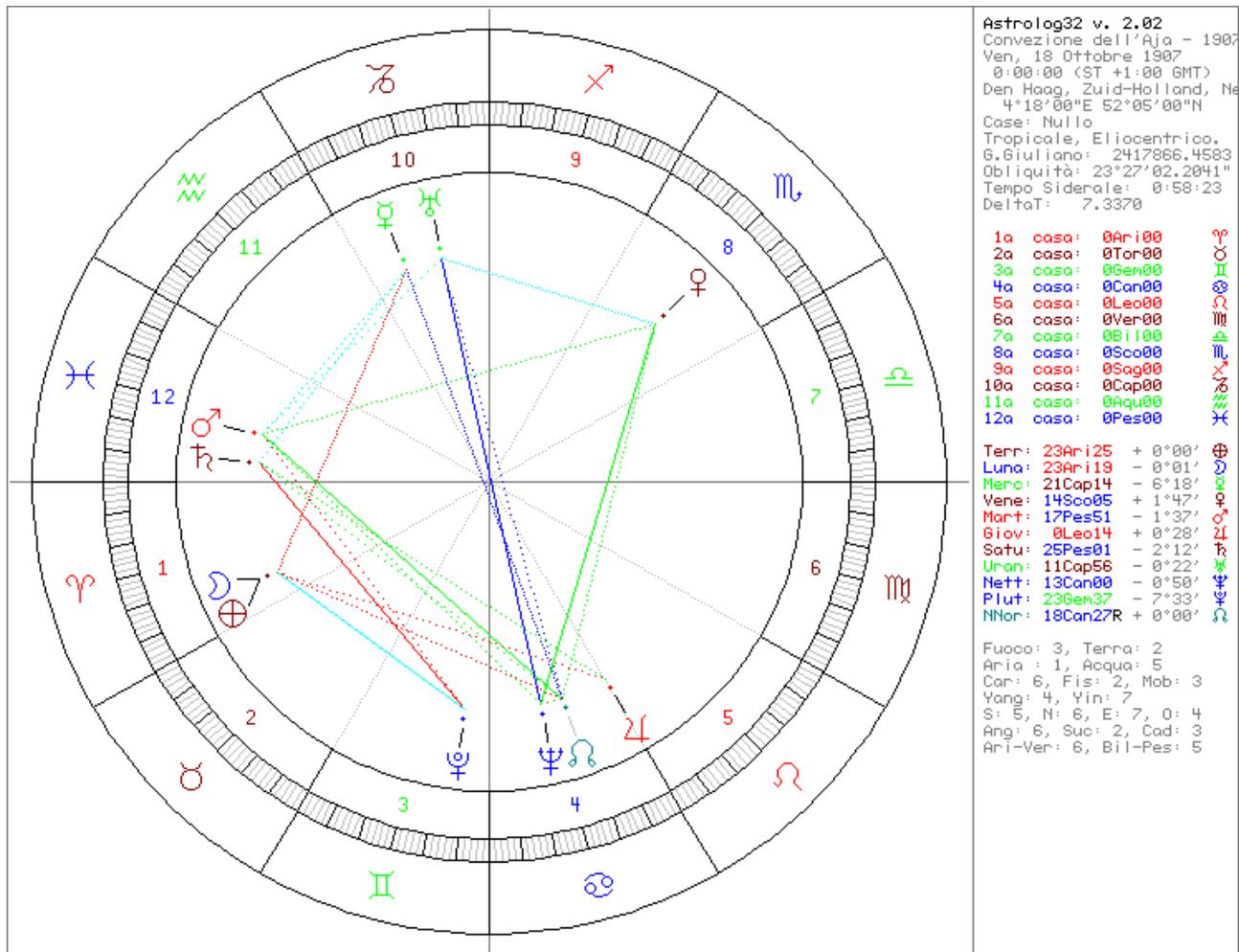
Tornando ai principi della Convenzione dell'Aja ricordiamo che il completamento della definizione dei principi di conduzione della guerra marittima fu portato a termine, in questa fase antecedente la Grande guerra, con la compilazione del Manuale di Oxford del 1913, analogo a quello del 1880, ma relativo alla guerra in mare.

Del tutto inefficaci restarono le altre convenzioni dell'Aja: in particolare la prima che impegnava gli stati a regolare in modo pacifico i loro conflitti e, soprattutto, la Dichiarazione relativa al divieto del lancio di proiettili esplosivi da aerostati. Quest'ultima, infatti, si muoveva in direzione opposta alle



strategie elaborate in ambito militari man mano che si rivelavano le potenzialità offensive della guerra aerea.

Tema eliocentrico, Convenzione dell'Aja, 18 ottobre 1907



A livello mondiale la necessità di porre delle basi politiche ed amministrative comuni è sentita in modo esplicito a partire dal 1941 con la Carta atlantica, mentre per quanto riguarda il Diritto bellico, e la compagine di norme e accordi ad esso relativi, già nei primi del '900 con la Convenzione dell'Aja si definiscono con maggior precisione e nell'ottica della salvaguardia della "persona" le modalità di combattimento (terrestre, navale ed aereo), nonché di comportamento nei confronti dei prigionieri e delle vittime di guerra.

La spinta alla creazione di nuovi equilibri mondiali per ora risulta dunque basata sulla definizione di alcune norme belliche che possano regolamentare lo svolgimento dei conflitti: in questa carta celeste eliocentrica notiamo il Sole/Vulcano in [Libra](#) (al centro, 'opposto' alla [Terra](#) in [Aries](#)) che richiama [Saturno](#) (3° Raggio) quale Reggitore esoterico del Segno; Saturno si trova in [Pisces](#) in larga congiunzione con [Marte](#), in regime di trigono a [Giove](#) (2. Raggio) in [Leo](#) e in quadratura a [Plutone](#) (1. Raggio non sacro) in [Gemini](#).

La congiunzione tra Saturno e Marte (6° Raggio non sacro) sembra indicare che gli ideali che dovrebbero sostenere questi accordi internazionali sono colorati di aspirazioni che traggono alimento da una visione conflittuale, e spesso confusa, della realtà; si mette cioè in gioco un idealismo meno progettuale di quello che la situazione meriterebbe e meno "illuminato" di quanto

sarebbe necessario, ma che comunque riesce ad avere uno sbocco fattuale (si comprende, cioè, che la situazione è drammatica e si propongono degli accordi visti come risolutori o "salvatori").

Il desiderio di "salvare" secondo principi idealistici è sostenuto anche dalla posizione di [Venere](#) (5° Raggio) in [Scorpio](#) che richiama le coscienze a principi di umanità e di mutuo soccorso; attraverso questo processo di salvazione le coscienze si sentono rinate, come se in loro avesse agito un processo di "resurrezione". La posizione di Venere è particolarmente potente anche perché sostenuta dal sestile di [Urano](#) (7° Raggio) in [Capricornus](#) (apportatore di ordine e pragmatismo, oltre che di visione del futuro) e dal trigono di [Nettuno](#) (6° Raggio) in [Cancer](#) (che immette spirito di salvazione e capacità di rigenerazione).

Il quadrato tra Saturno e Plutone definisce la tensione carica di energia tra ragione (Saturno) e potere (Plutone) e tra regole e creatività incontrollata. L'impulso energetico è forte e foriero di una proficua "semina" nelle coscienze ma nello stesso tempo altrettanto foriero di difficoltà nel mettere assieme razionalità, logica e conformismo con impulsi creativi e capacità distruttive autorizzandosi ad usare il proprio potere. Ne derivano, sul piano delle precipitazioni formali, la tendenza ad usare il potere al di fuori delle regole e della ragione, agendo contro ogni accordo, e un impegno privo di controllo e senza coerenza. La convenzione dell'Aja nasce quindi alla luce di questa difficoltà che sembra essere riconosciuta dalla maggior parte dei paesi mondiali e utilizzata come sprone per elaborare soluzioni ad ampio respiro.

Il trigono tra Saturno e Giove governa il rapporto tra luce progettuale (3° Raggio) ed attrazione magnetica (2° Raggio): un rapporto che sul piano formale si esplicita come relazione, e spesso frizione, tra limite e soddisfazione, tra ragione e benessere, tra controllo ed espressione. Notiamo comunque l'impulso dato alla capacità di espandersi in modo organizzato (regole che permettono una vita migliore, convenzioni ed accordi in grado di salvare delle vite), con equilibrio, mediante punti di riferimento solidi e tradizionali.

L'opposizione tra Urano e Nettuno sull'asse Capricornus – Cancer definisce il rapporto tra i principi che regolano il nuovo ordine e la spinta energetica al sorgere di nuovi assetti comunitari; tutto ciò può tradursi in una spiccata capacità di realizzazione tecnica, nell'apporto di inventiva e ispirazione, nella relazione tra dinamismo e apertura alla modernità da una parte e fede sociale e religiosa dall'altra.

La tensione creata dai due Luminari, se non sufficientemente sorretta da coscienze capaci di contenerla, è indice di difficoltà nel realizzare gli ideali, di insofferenza per ogni realtà statica, di un desiderio confuso (Nettuno) di innovazione drastica (Urano).

Tale desiderio potrebbe diventare velleitario ma nello stesso tempo partecipa al cambiamento del mondo e alla trasformazione dei punti di vista sull'uomo e sull'universo. Nell'opposizione tra i due Luminari troviamo una forte carica di eccitazione ed inquietudine che spinge ad essere agenti di rinnovamento ma anche, di converso, di sovversione.

E' presente inoltre il quince tra [Mercurio](#) in Capricornus e Plutone in Gemini che suscita un senso di responsabilità nelle coscienze (Capricornus): tale senso di responsabilità conduce ad un impegno fattivo verso i sofferenti, a patto di saper governare la tensione che ne potrebbe scaturire.

Dal punto di vista geocentrico notiamo il Nodo Lunare Nord in Cancer a testimoniare l'attenzione verso i sofferenti e verso le problematiche della comunità umana.

Società delle Nazioni

La Società delle Nazioni fu fondata a Ginevra nell'ambito della Conferenza di Pace di Parigi del 1919-1920 (formalmente il 28 giugno 1919 con la firma del Trattato di Versailles) e fu estinta il 19 aprile 1946 in seguito al fallimento rappresentato dalla Seconda guerra mondiale e alla nascita, nel 1945, di un'organizzazione con identico scopo, le Nazioni Unite.

Si tratta di un'Unione di Stati istituzionalizzata, il cui atto costitutivo, incorporato nei trattati conclusivi della prima guerra mondiale, entrò in vigore il 10 gennaio 1920.

Fu il primo ente internazionale con fini politici generali e i suoi principali organi erano l'Assemblea, costituita dai rappresentanti degli Stati membri, il Consiglio, inizialmente formato da 14 Stati, di cui 5 a titolo permanente, e il Segretariato, con funzioni amministrative.



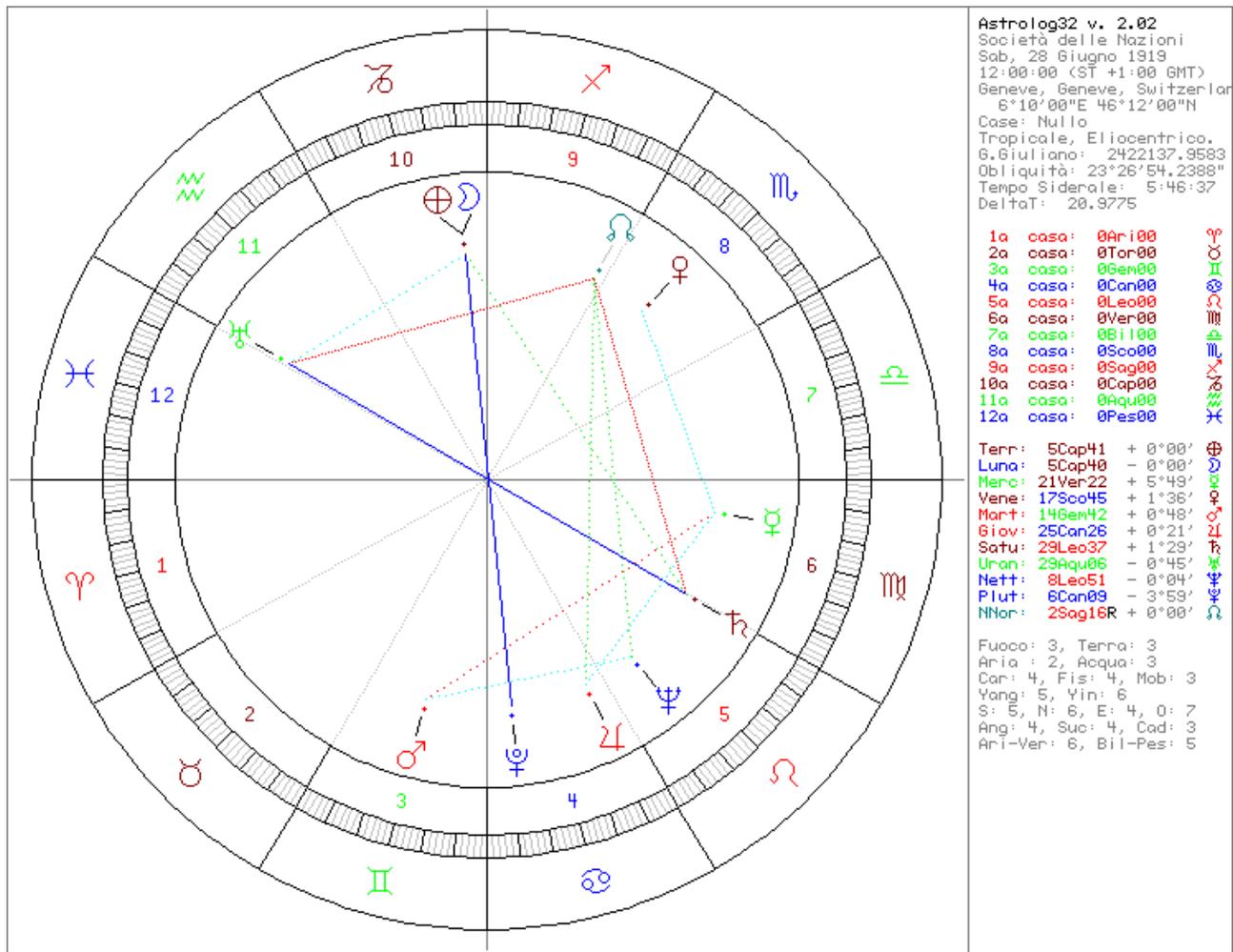
Sorta soprattutto per volere del Presidente degli Stati Uniti Thomas Woodrow Wilson, ebbe quale finalità il mantenimento della pace, inteso soprattutto come conservazione dell'assetto politico-territoriale sancito dai trattati di pace, e lo sviluppo della cooperazione internazionale in campo economico e sociale.

In base al Patto gli Stati membri si impegnavano a rispettare e mantenere l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dei membri contro ogni aggressione esterna (art. 10) e a non ricorrere alle armi in caso di controversie prima di avere esperito mezzi di soluzione pacifica, compreso il deferimento agli organi della Società delle Nazioni; per le violazioni, era prevista l'applicazione di sanzioni economiche ed eventualmente militari, rispetto alle quali il Consiglio esercitava un potere di raccomandazione.

Fonte di grandi aspettative circa l'instaurazione di un nuovo ordine mondiale, la Società fu indebolita dalla mancata partecipazione degli Stati Uniti e, pur costituendo, nel periodo tra le due guerre mondiali, un punto di riferimento della politica internazionale, non riuscì a fronteggiare i conflitti dell'epoca (come quello cino-giapponese del 1931, l'aggressione all'Etiopia da parte dell'Italia nel 1935, la guerra civile di Spagna del 1936-39), né a scongiurare la Seconda guerra mondiale.

Estintasi il 18 aprile 1946, è considerata, malgrado il suo insuccesso, il predecessore dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che ne costituisce il passo successivo e la continuazione ideale.

Tema eliocentrico, Società delle Nazioni, 28 giugno 1919, Ginevra



Nella carta eliocentrica della costituzione della Società delle Nazioni troviamo l'asse Cancer – Capricornus in evidenza: [Terra](#) e [Luna](#) in Capricornus si trovano in regime di perfetta opposizione a Plutone in Cancer, mentre Giove vi staziona nell'ultimo settore.

La "massa indistinta" governata da Cancer appare pertanto in primo piano, ma le sue esigenze vengono disattese dall'egopatia plutoniana, capace di portare alla luce elementi potenzialmente distruttivi ed anche forti pulsioni volte al raggiungimento del potere ad ogni mezzo e incuranti delle necessità altrui.

Giove in Cancer, nella sede della sua esaltazione, lavora affinché le regole e i principi ispiratori di una nuova visione, illuminata da Urano sul finire di [Aquarius](#), possano venir messi in campo ed offerti a tutti, ma si potrebbe scontrare, sul piano delle precipitazioni formali, con le rigidità e le chiusure di Saturno in Leo in regime di opposizione proprio con Urano.

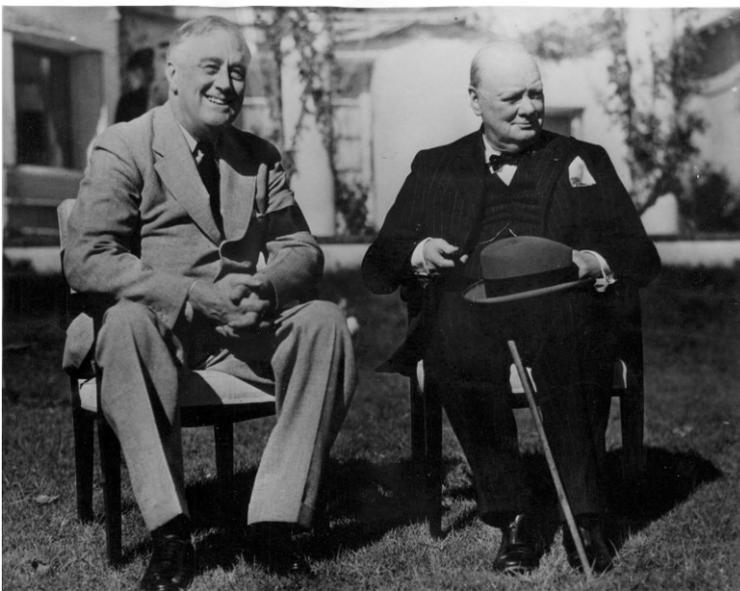
Conservatorismo e visione dinamica della realtà si trovano dunque faccia a faccia, impegnate in una tensione che se da una parte sarà foriera di futuri sviluppi, dall'altra blocca, cristallizza e depriva anche le intenzioni migliori.

Nettuno si trova all'incipit di Leo, poco capace di dare un impulso pragmatico alle visioni e agli ideali che circolano in quegli anni, Mercurio si trova nelle acque sostanziali di [Virgo](#) dalle quali cerca di preparare un campo adatto alla precipitazione delle nuove regole internazionali pur scontrandosi con l'impulsività e la dispersività di Marte in Gemini con cui è in regime di quadrato, mentre Venere si trova in Scorpione, capace di alimentare un profondo trasporto per la comprensione

della condizione umana di bisogno e di "minorità", eppure non ancora in grado di consentire la costruzione fattiva delle regole dei retti rapporti umani secondo la nascente visione aquariana. Che detta visione sia di particolare importanza è ribadito anche dalla presenza del Nodo Lunare Nord all'incipit di [Sagittarius](#), vera "freccia visionaria" lanciata nel terreno ardente delle coscienze umane ricettive.

Carta atlantica – 14 agosto 1941

La **Carta atlantica** è una Dichiarazione di principi di politica internazionale concordata dal presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt e dal primo ministro britannico Winston Churchill. Per il nome stesso riservatole, la Carta Atlantica rappresentava una sorta di provocazione per l'URSS: Stalin vide infatti nell'incontro un'indebita estromissione dell'Unione Sovietica rispetto ai problemi che andavano sorgendo nell'ambito degli equilibri internazionali.



La Carta fu divisa in diversi punti. Nella prima parte si affermava che i firmatari non cercavano ingrandimenti territoriali e non desideravano alcun mutamento geopolitico contrario ai desideri ed alle aspirazioni dei popoli. Successivamente si passava alla dichiarazione di voler "[...] vedere i diritti sovrani e i diritti all'autogoverno resi a tutti coloro che ne erano stati privati con la forza [...]". Si concludeva con l'auspicio che "[...] dopo la distruzione finale della tirannia nazista [...]" potesse sorgere una condizione mondiale dominata da pace e stabilità, obiettivi raggiungibili solo ed esclusivamente attraverso

l'abbandono delle azioni belliche come strumento di risoluzione delle controversie tra le nazioni.

I punti essenziali del documento sono: rinuncia a ingrandimenti territoriali; diritto di autodeterminazione dei popoli; diritto di accesso, in condizioni di parità, al commercio e alle materie prime del mondo; libertà dei mari; rinuncia all'impiego della forza una volta distrutto il nazismo. La Carta preparò l'alleanza militare tra i paesi in guerra contro l'Asse e fu lo strumento al quale si richiamò esplicitamente la successiva Dichiarazione delle Nazioni Unite (1° gennaio 1942).

Roosevelt (nato il 30 gennaio 1882) e Churchill (nato il 30 novembre 1874), che si incontrarono in mare nella baia di Argentinia (isola di Terranova) nell'agosto del 1941, concordarono il testo di una comune dichiarazione di principi "*sugli scopi verso cui il Commonwealth britannico e gli Stati Uniti [allora non ancora belligeranti] pensano di dirigere le loro strade*" (Churchill alla radio il 24 agosto); un Atto non formale, senza firme né timbri, che porta la data del 14 agosto 1941. Comunicato per radio a Londra e a Washington e di qui diffuso in tutto il mondo, esso è del seguente tenore: "*Dichiarazione comune del presidente degli Stati Uniti d'America e del primo ministro sig. Churchill, rappresentante del governo di Sua Maestà nel Regno Unito, i quali, essendosi riuniti a convegno, ritengono opportuno render noti taluni principi comuni alla politica nazionale dei rispettivi paesi, sui quali essi fondano le loro speranze di un avvenire migliore per il mondo.*"

Preceduta dalla dichiarazione di Palazzo San Giacomo, firmata a Londra il 12 giugno 1941, con la quale le potenze in guerra con la Germania e con l'Italia affermavano che "sola base vera per una pace duratura è la volonterosa cooperazione dei popoli liberi in un mondo, sollevato dalla minaccia di aggressione, in cui tutti possano godere sicurezza economica e sociale", l'iniziativa della Carta Atlantica spetta a Churchill, la cui preoccupazione di offrire a tutti i popoli, nel momento più oscuro della guerra, una dichiarazione semplice e pronta sugli obiettivi di pace delle due maggiori potenze anglosassoni, si incontrò col desiderio di Roosevelt di allontanare "il pericolo che il governo britannico potesse aderire ad accordi segreti del tipo di quelli conclusi durante la prima Guerra mondiale".

Churchill, inoltre, intendeva impegnare l'America sempre più nel conflitto, sino a farla entrare definitivamente, mentre per Roosevelt, capo di uno stato neutrale che già aiutava taluni paesi belligeranti, la Carta Atlantica costituiva un passo nuovo e sostanziale per avviare l'opinione pubblica americana all'idea di un conflitto. Tutta la Carta però è d'ispirazione nettamente americana e riecheggiano in essa molti motivi che Roosevelt più volte aveva sviluppato in altri contesti. Del resto è indubbio che, con altra formulazione, sia stata trasferita ad essa la sostanza dei Quattordici Punti di Wilson (1918), con una maggiore accentuazione delle condizioni economiche della pace.

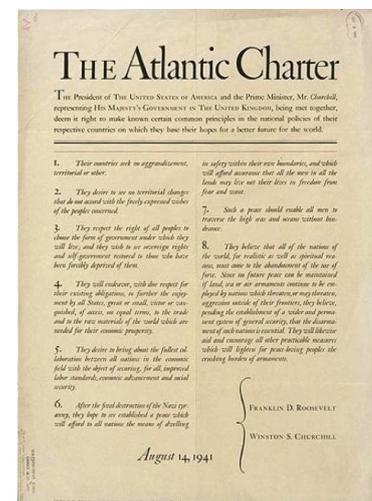
Le trattative si svolsero a bordo della nave presidenziale *Augusta* e, su un abbozzo preparato da Churchill, intervennero nella discussione sir Alexander Cadogan, segretario permanente al Foreign Office, il sottosegretario di stato Sumner Welles e Harry Hopkins.

La Carta, pur col suo carattere di dichiarazione di principî liberamente sottoscritti e accettati, non cessò mai di essere considerata un efficace strumento di propaganda di guerra e ben presto cominciarono a profilarsi i tentativi di infirmarne la lettera e lo spirito che la animava. In realtà, man mano che ci si avvicinava al termine del conflitto e si profilavano le concrete pretese territoriali dei singoli stati, molti dei principî della Carta Atlantica venivano abbandonati, ne era alterato lo spirito o quanto meno limitata l'applicazione.

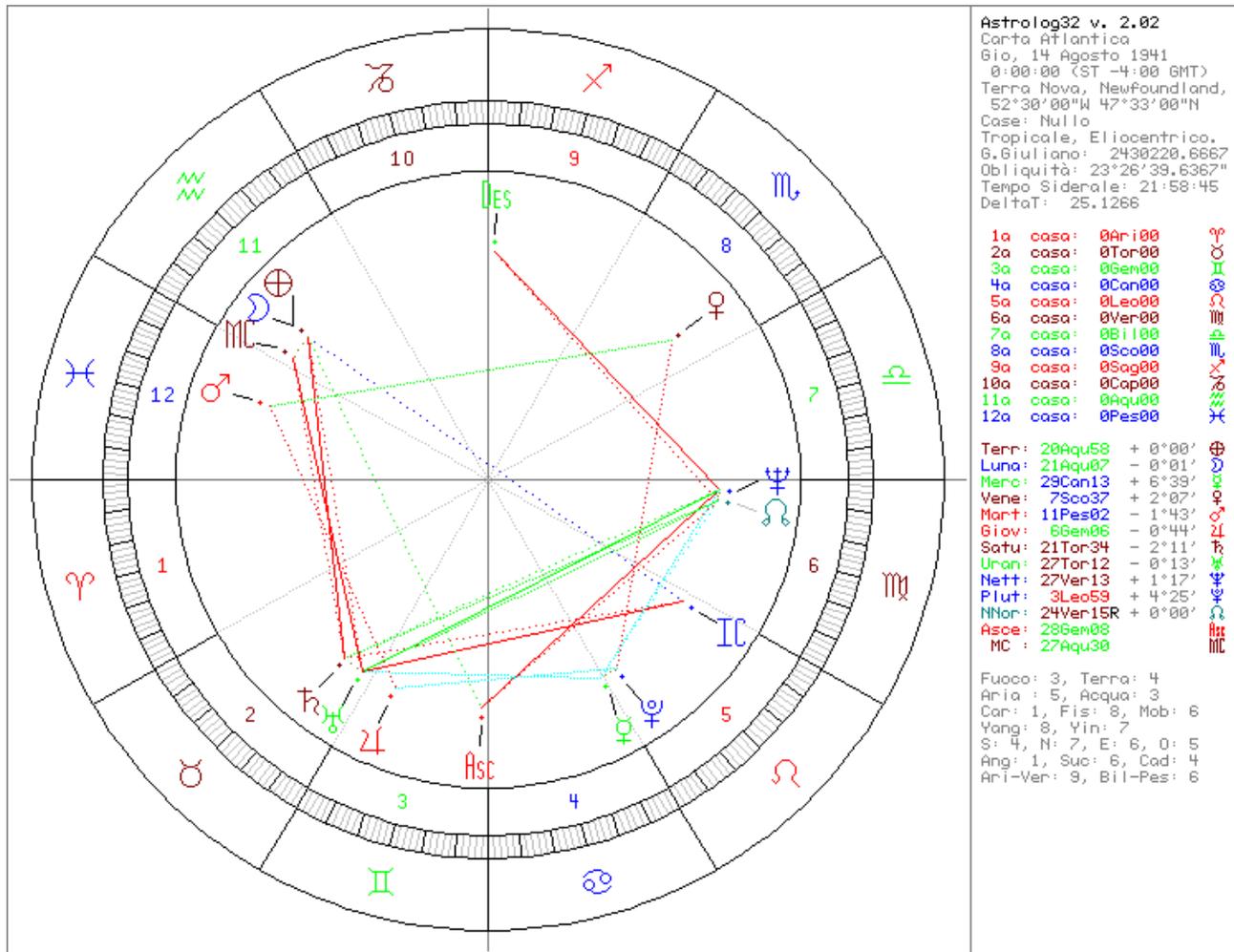
Il destino delle popolazioni baltiche - cui non si è applicato il principio di autodeterminazione - la questione dei confini orientali della Polonia, la mutilazione di Trieste e della Venezia Giulia, l'accoglimento delle richieste francesi al confine occidentale italiano, il laborioso contendere intorno alle colonie italiane, le equivocate elezioni organizzate nei paesi dell'Europa orientale (che parvero sostanzialmente, se non formalmente, in contrasto con i principî della Carta Atlantica), tutto questo ed altro ancora sembrò dimostrare come l'aspetto propagandistico di guerra della Carta Atlantica prendesse il sopravvento, alla fine del conflitto, sul valore sostanziale delle affermazioni di principio in essa contenute.

Le riserve sulla Carta Atlantica cominciarono all'indomani stesso della sua enunciazione ed essa rimase come una meta ideale di convivenza internazionale di una umanità perfetta.

La delusione, fra i vinti, e fra alcuni dei vincitori, usciti sacrificati dalle sistemazioni del dopoguerra, è stata grande e si sono udite parole forti, come tradimento dei principî, ritorno alla politica di forza che sembrava dovesse essere abbandonata.



Tema eliocentrico, Carta Atlantica, 14 agosto 1941, baia di Argentinia, isola di Terranova (Canada)



L'asse Aquarius – Leo costituisce la direzione zodiacale in primo piano in questa carta eliocentrica che vede il Sole/Vulcano in Leo come anche Plutone, mentre Terra e Luna sono in Aquarius al quadrato di Saturno e Urano congiunti in [Taurus](#).

La meta è quindi una meta aquariana di fratellanza e retti rapporti umani (a patto di aver sviluppato una coscienza sufficientemente formata, aperta e responsabile, in Leo), ma il quadrato estremizza (Urano) la rigidità (Saturno) e i desideri di possesso (Taurus) e di potere (Leo).

La visione, pur apparsa in un certo grado di chiarezza alle coscienze, rimane ancora settaria e genera separatività e contrasti.

Saturno e Urano congiunti in Taurus esprimono i rapporti fra responsabilità e conoscenza, tra l'applicazione tecnica e l'utilizzo pratico di ciò che nell'immediato è già pronto e può pertanto risultare adeguato e vantaggioso. Nella congiunzione vi è una concentrazione di forze (Luce e Ordine) capaci di realizzarsi anche sul piano delle forme, benché l'attenzione sia posta soprattutto sul soddisfacimento dei propri bisogni ed interessi: l'azione si fa comunque efficace, affidabile ed efficiente (Saturno), tingendosi di disinvoltura ed opportunismo (Urano).

Sul piano formale si tende cioè a realizzare esattamente ciò che serve, assumendosi nel contempo gravose responsabilità, forti anche della capacità di coordinamento delle forze con l'obiettivo che ogni sforzo possa ottenere il miglior risultato possibile.

Saturno è in regime di trigono a Nettuno in Virgo, evidenziando rapporti tra logica ed ispirazione, tradizione e metamorfosi, ragione ed immaginazione.

Questo connubio tende a dare coerenza (Saturno) alla fede e all'ispirazione (Nettuno), a dare ordine ed organizzazione ai propri ideali, a stabilire e chiarire con fermezza gli scopi evolutivi (gli ideali, infatti, si concretizzano in una Carta). La visione, però, potrebbe essere troppo ristretta a causa dell'energia concentrante, ma anche rimpicciolente e deprivante, di Saturno.

Il rapporto di trigono tra Urano e Nettuno mette in evidenza la relazione tra capacità organizzativa e tecnica da una parte e inventiva dall'altra, tra dinamismo innovativo e ispirazione, tra progresso sociale e fede religiosa: sul piano delle Cause fluiscono liberamente Ordine e Comunione che possono essere colti nella loro purezza a patto di assecondare con saggezza i cicli evolutivi che i due Luminari più 'profondi' tracciano con le loro psicogeometrie nella sostanza spaziale.

Si nota una certa facilità nel tradurre in realtà gli ideali e anche la fede necessaria a sostegno della realizzazione di qualunque progetto (la Carta atlantica ha il supporto costruttivo di Saturno, il dinamismo di Urano, la visione di Nettuno, trigoni sostenuti dai sestili a Plutone, potente in Leo), operando per ottenere trasformazioni in campo sociale e religioso.

I rapporti tra gestione del potere e capacità di espansione, tra realizzazione ed affermazione di sé e l'afflato verso il bene della collettività sono testimoniati anche dal sestile tra Plutone in Leo e Giove in Gemini. Si può sbagliare per presunzione (Leo) o per superficialità (Gemini) e trattare con leggerezza questioni etiche che meriterebbero ben altra considerazione, ma questo connubio di energie offre aperture e facilità nell'azione per il crearsi di situazioni ed occasioni positive.

La posizione di Mercurio in Cancer è particolarmente significativa in quanto offre molti sbocchi ed aperture: notiamo infatti il sestile con Nettuno, Saturno ed Urano, oltre ad una congiunzione spuria con Plutone. Il legame tra Mercurio e Nettuno mostra un rapporto tra intelligenza ed intuito, lucidità e fantasia, parola e ispirazione; il pieno accordo tra lucida discriminazione e profonda fantasia si accompagna alla capacità di superare una logica troppo rigida e schiacciante tramite un uso illuminato dell'intuizione.

La relazione tra Mercurio e Saturno mostra la dialettica tra comunicazione e autorità, tra socievolezza e selettività. Emergono la capacità di concentrazione e la serietà nei rapporti sociali, accanto all'attitudine a trattare con accuratezza ed equilibrio i problemi sociali.

Mercurio ed Urano, infine, mostrano il rapporto tra intelligenza e praticità, tra espressione ed opportunismo, tra velocità di comprensione e intuito che può condurre anche ad una certa disinvoltura nei rapporti sociali e nelle comunicazioni.

Sul piano delle manifestazioni formali questi connubi tra Luminari mostrano sia la lungimiranza e la lucidità con le quali si cercava di porre una soluzione alle problematiche legate al conflitto mondiale, sia anche i rischi derivanti da un esercizio troppo spregiudicato, arido e superficiale del potere mentale. A questo proposito anche la vicinanza tra Mercurio e Plutone, tra il finire di Cancer e l'incipit di Leo, mette in primo piano la tentazione del potere, una tentazione difficile da eludere e che, una volta assecondata, è destinata a determinare profondi squilibri negli assetti internazionali.

Venere in Scorpio è in trigono a Marte in Pisces, consentendo una mediazione tra intento equilibrante e desideri, sul piano formale, di conflitto e aggressività. Marte in Pisces è anche quadrato a Giove in Gemini: in questo aspetto notiamo il rapporto tra azione istintiva, dettata dal desiderio e in seguito dall'aspirazione, e misura, tra irragionevole reattività e saggia moderazione. L'azione di queste energie sul piano della manifestazione può generare una mancanza di misura nelle intenzioni e nelle azioni che ne derivano, affiancata dalla mancanza di una chiara coscienza di ciò che si desidera ottenere e per chi lo si desidera, aprendo le porte ad un utilizzo strumentale e personalistico del potere.

Per quanto riguarda la visione geocentrica notiamo il Nodo Lunare Nord in Virgo congiunto a Nettuno e trigono alla congiunzione Saturno – Urano: l'aspetto sembra confermare l'attenzione fattiva ai problemi dell'umanità e alle sue sofferenze nell'intento di trovare una soluzione pratica alle sofferenze delle vittime di guerra (Nodo Sud in Pisces).

Organizzazione delle Nazioni Unite – 25 giugno 1945 (in vigore: 24 ottobre 1945)

L'Organizzazione delle Nazioni Unite (con sigla ONU), spesso abbreviata in Nazioni Unite, è una organizzazione intergovernativa a carattere internazionale, un'unione di Stati a competenza generale e a vocazione 'universale'.

Durante la seconda guerra mondiale "Nazioni Unite" fu la denominazione indicante il complesso degli Stati in guerra contro le potenze del Tripartito, ma la definizione *Nazioni Unite* venne usata per la prima volta da Winston Churchill citando una frase di Byron usata nel "*Pellegrinaggio del Cavaliere Aroldo*" che utilizzava il termine riferendolo agli alleati nella Battaglia di Waterloo.

Sulla base ideologica della Carta Atlantica il 1° gennaio 1942 ventisei Stati sottoscrissero a Washington la Dichiarazione delle Nazioni Unite, impegnandosi a mettere in comune per le esigenze belliche le proprie risorse e a non concludere armistizio e pace separata con i nemici.

Attraverso varie tappe (conferenze di Mosca 19-30 ottobre 1943, alla quale parteciparono i rappresentanti di Regno Unito, Cina, Unione Sovietica e Stati Uniti; Dumbarton Oaks 21 agosto-7 ottobre 1944; Yalta 4-11 febbraio 1945), l'azione diplomatica di Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna spinse l'iniziativa verso la costituzione di un'organizzazione internazionale per il mantenimento della pace, basata sul principio della sovrana uguaglianza degli Stati membri.

Uno degli accordi raggiunti durante la Conferenza di Jalta tenutasi dal 4 all'11 febbraio 1945, ribadì la volontà di istituire "*un'organizzazione internazionale per la salvaguardia della pace e della sicurezza*" e a questo scopo vennero stabilite le date della Conferenza di San Francisco (25 aprile 1945): la costituzione che ne scaturì, che in parte riprese caratteri già propri della Società delle Nazioni, fu realizzata infatti in quella conferenza, iniziata il 25 aprile 1945 e dal titolo ufficiale "Conferenza delle Nazioni Unite sull'Organizzazione Internazionale", nella quale vennero elaborati i 111 articoli della Carta che fu adottata all'unanimità il 25 giugno 1945.

Il 26 giugno 1945 i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite: Cina-Taiwan, Francia, Unione Sovietica, Regno Unito e Stati Uniti d'America firmarono nell'auditorium della sala "Veterans' Memorial". I membri di 50 stati la sottoscrissero e la Polonia, che alla conferenza non era rappresentata, firmò più tardi portando il numero dei paesi firmatari originari a 51.

La Carta delle Nazioni Unite è entrata in vigore il 24 ottobre 1945.



Nel dicembre 1945 Senato e la Camera dei Rappresentanti con voto unanime richiesero che la sede delle Nazioni Unite fosse negli Stati Uniti. La richiesta fu accettata e la sede, che fu inaugurata il 9 gennaio 1951, venne costruita a New York sulle rive dell'East River e su un terreno acquistato tramite una donazione di 8,5 milioni di dollari da John D. Rockefeller jr.

Dell'ONU, operativa dal 1946 e con sede a New York, fanno parte attualmente 192 Stati.

Gli obiettivi dell'organizzazione, elencati all'art. 1 della Carta delle Nazioni Unite, sono: mantenere la pace e la sicurezza internazionale (Sicurezza collettiva); sviluppare relazioni amichevoli fra le nazioni, sulla base del rispetto dell'eguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli; promuovere la cooperazione internazionale in materia economica, sociale e culturale (Cooperazione allo sviluppo), nonché il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (Diritti umani, Diritto internazionale).

I presupposti dai quali, alla fine della Seconda guerra mondiale, il sistema di sicurezza dell'ONU traeva origine consistevano sia nella convinzione che nessuna efficace tutela della pace nel mondo avrebbe potuto realizzarsi senza un'azione di comune accordo fra le maggiori potenze internazionali sia nella esigenza di limitare il più possibile, nelle situazioni di minaccia alla pace, l'uso unilaterale della forza armata da parte dei singoli stati, attribuendone il monopolio al Consiglio di sicurezza, che avrebbe dovuto garantire interventi rispondenti alla volontà comune delle principali componenti della comunità internazionale.

Di fatto, oltre al limite costituito dalla facoltà di veto concessa ai membri permanenti del Consiglio, che impedisce di procedere in senso contrario alla volontà anche di una sola di tali potenze, la netta divisione della comunità internazionale in due blocchi principali (occidentale, composto dagli Stati sviluppati e a economia capitalista, e orientale, composto dagli Stati con regimi di socialismo reale) e, soprattutto, la contrapposizione frontale fra le due maggiori potenze di ciascuno di tali blocchi, USA e URSS, precluse a lungo il formarsi di una volontà comune dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza in relazione alle principali crisi e ai conflitti internazionali.



L'impegno assunto dagli stati membri di mettere a disposizione contingenti e attrezzature militari tali da permettere la costituzione di una forza armata permanente dell'ONU rimase per lo più sulla carta, rendendo di fatto impossibile una gestione diretta da parte del Consiglio di operazioni militari intese a fermare e a reprimere atti di aggressione o altre gravi violazioni della pace. L'unico intervento incisivo dell'Organizzazione all'epoca della guerra fredda si ebbe nel 1950 quando il Consiglio di sicurezza autorizzò l'uso della forza armata da parte degli Stati membri per reagire all'attacco portato dalla Corea del Nord alla Corea del Sud: autorizzazione accompagnata da una massiccia azione di truppe statunitensi che respinsero nelle posizioni originarie le forze nordcoreane. Nonostante la paralisi pressoché totale del Consiglio di sicurezza, qualche altro risultato fu egualmente raggiunto: va ricordato l'invio di numerose forze di pace (UN peacekeeping forces) per assicurare sia il rispetto di accordi di cessate il fuoco sia il mantenimento di zone cuscinetto fra le parti belligeranti (Peace-keeping).

Relativamente all'aspetto preventivo dei conflitti internazionali, le Nazioni Unite rappresentarono il principale foro internazionale in cui si è combattuta la guerra fredda, mantenendola su un piano politico-diplomatico, senza degenerare in uno scontro armato o in una rottura insanabile; va inoltre ricordata la costante azione per un disarmo multilaterale e per la non proliferazione e il divieto di uso e di commercio di armi nucleari e termonucleari.

I mutamenti nella situazione politica mondiale, a seguito del crollo dei regimi comunisti nell'Est europeo (1989-91) hanno inciso sensibilmente nella composizione e negli equilibri dell'ONU. Non solo, infatti, dal 1991 al 1993 si aggiunsero ben 17 nuovi Stati membri ma, soprattutto con la

dissoluzione dell'URSS, venne a mancare una delle grandi potenze che avevano dato origine all'intero sistema, condizionandone a lungo il funzionamento.



La bandiera delle Nazioni Unite fu adottata il 30 ottobre 1947 ed è composta dall'emblema ufficiale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite in bianco su campo blu.

Il disegno dell'emblema è descritto come: "*Una mappa del mondo rappresentante una proiezione azimutale equidistante sul polo Nord, inscritta in un cerchio composto da rami d'ulivo convenzionali incrociati, [...] La proiezione della mappa estende il 40° parallelo Sud ed include quattro cerchi concentrici*". (Rapporto del Segretario generale, 15.10.1946)

Gli organizzatori della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Organizzazione Internazionale del 1945 a San Francisco volevano un simbolo che potesse essere realizzato su una spilla per identificare i delegati. Il Segretario di Stato degli Stati Uniti Edward Stettinius jr., a capo della delegazione statunitense, formò allora un comitato guidato da Oliver Lundquist che sviluppò un disegno composto da una mappa terrestre circondata da foglie, ispirandosi ad un disegno creato da Donal McLaughlin.

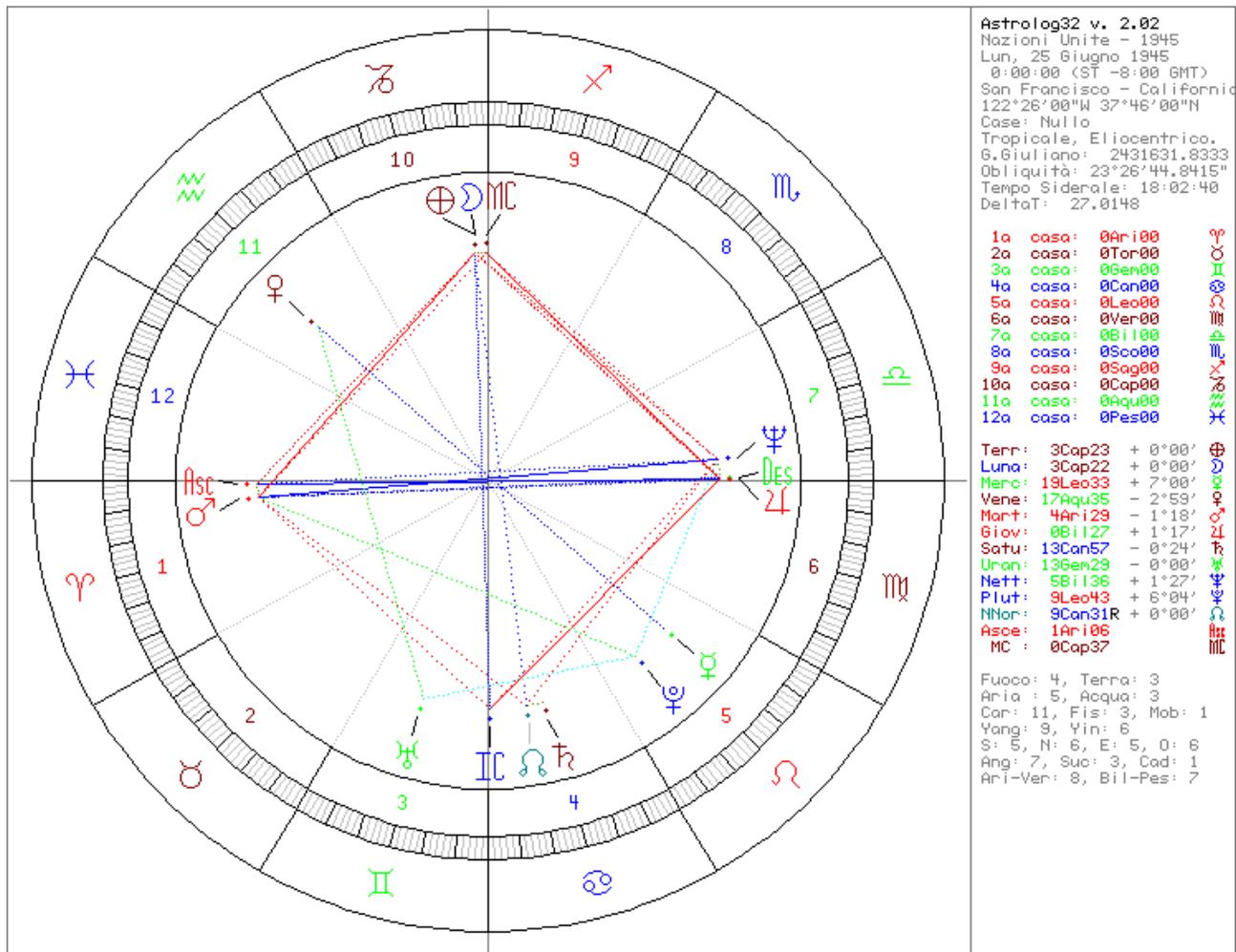
Il colore blu che compare sullo sfondo del simbolo fu scelto come "*l'opposto del rosso, il colore della guerra*". Il colore originario scelto nel 1945 era un blu tendente al grigio, diverso da quello utilizzato nella versione attuale. La mappa usata nella prima versione della bandiera era una proiezione azimutale centrata sul Polo Nord, con gli Stati Uniti d'America, la nazione che ospitava la conferenza, al centro. Questa proiezione tagliava però parte dell'emisfero meridionale alla latitudine dell'Argentina, cosa accettata all'epoca, in quanto l'Argentina non era ancora membro delle Nazioni Unite. I rami d'ulivo sono simbolo di pace, mentre la mappa rappresenta tutti i popoli del mondo.

Nel 1946 un comitato dell'ONU si occupò di realizzare un disegno definitivo, che fu presentato il 2 dicembre 1946 ed approvato il 7 dicembre dello stesso anno. A differenza della versione originaria, la mappa fu ruotata di 90° verso est, in modo tale da togliere dal centro l'America settentrionale.

Il bianco ed il blu sono anche i colori ufficiali dell'ONU.

(Nel 2001 è stato conferito all'ONU e al suo Segretario generale di allora Kofi Annan il premio Nobel per la pace).

Tema eliocentrico, Organizzazione delle Nazioni Unite, 25 giugno 1945, San Francisco



L'asse in evidenza in questa carta celeste è quello Cancer – Capricornus, in cui troviamo il Sole/Vulcano e Saturno (oltre al Nodo Lunare Nord per la visione geocentrica) in opposizione alla coppia Terra – Luna. A loro volta questi Luminari sono in quadrato con l'opposizione tra Marte in [Aries](#) e Giove e Nettuno congiunti in Libra.

Le Nazioni Unite nascono in un periodo di grandi tensioni e conflitti: la Seconda guerra mondiale è appena terminata e si sente l'esigenza, oltre che l'urgenza, di creare un organismo sovranazionale a tutela della pace, anche se c'è anche la tendenza a far emergere egoismi e differenze.

La Croce zodiacale che presenta il maggior numero di Luminari è quella Cardinale ad indicare un nuovo inizio foriero di energie fresche e causanti, ma anche il possibile irrigidirsi delle posizioni individuali: Saturno in Cancer è "in esilio" e la congiunzione con il Nodo Lunare Nord mostra, sul piano delle precipitazioni formali, che gli egoismi e i personalismi sono assai ben radicati nel passato e nella coscienza della massa. Scardinare questa coscienza non sarà facile. Eppure il Terzo Raggio di Saturno, principalmente trasmesso da Cancer fino al termine dell'era di Aquarius, "*causa i moti collettivi tendenti alla libertà e alla luce, oggi così imponenti*".

Il quadrato che vede implicato Nettuno in Libra con da una parte Sole e Saturno in Cancer e dall'altra Luna e Terra in Capricornus chiarisce da un lato la sentita necessità di formulare delle regole (Libra) che possano essere condivise dal maggior numero di individui (e stati), ma dall'altro mostra anche la rigidità e la nebulosità dei propositi rinfocolati dai desideri scomposti di Marte in Aries all'opposizione di Nettuno che tende a far ottenere i risultati con l'utilizzo della forza

propulsiva dei desideri scomposti e personalistici, capaci, per loro natura, di dare l'avvio a processi poi difficilmente governabili dalla ragione e dalla logica.

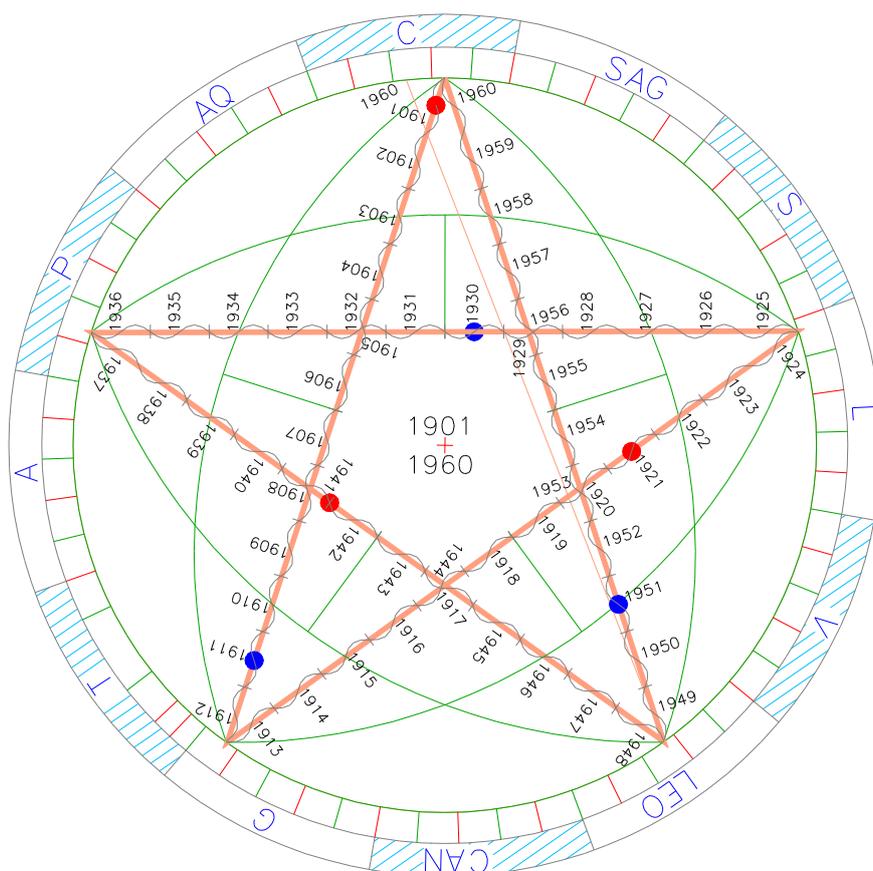
Gli ideali di pace, eguaglianza e giustizia (Nettuno) che dal piano della Cause precipitano sul piano degli accadimenti formali appaiono ancora troppo fumosi ed illusori, venati di aggressività e personalismo: Plutone in Leo accanto a Mercurio ribadisce l'uso spregiudicato dei giochi di potere, l'orgoglio del pensiero e l'emergere di rivendicazioni personalistiche (razze, nazioni, potenze, possessi...).

Venere in Aquarius esprime al meglio la sua potenza: sia il Luminare che il Segno zodiacale sono vettori del 5° Raggio, tesi a creare le condizioni per quell'espressione "aurea" non solo dei rapporti umani, ma anche di tutte le sue manifestazioni creative; l'opposizione di Venere a Mercurio in Leo fa presagire che nelle coscienze umane la visione aquariana viene ammantata di belle parole e considerata con superficiale attenzione, mentre nella realtà gli egoismi e le logiche di potere predominano. In soccorso a Venere troviamo il trigono ad Urano in Gemini, mediante il quale la speranza, e l'impegno, per un futuro di benessere e prosperità per il maggior numero possibile di uomini sembra rendersi concreta e fattibile mediante l'attitudine pragmatica ed opportunistica di Urano cui si affianca il desiderio di unificazione e fratellanza messo in campo da Venere.

Urano e Plutone sono in regime di sestile a sostenere la visione, quanto mai aquariana, della costruzione di una collettività salda e cooperante, capace di realizzare gli alti ideali messi in campo, senza il concorso di troppe "manovre" politiche occulte.



Stella del Cinque – 1901-1960



"La stella del 5 porta il Cielo in Terra, con misura e giusta proporzione"

Analizziamo ora i fatti appena esposti e compresi tra il 1907 e il 1945 alla luce della Stella del Cinque originatasi nel 1901 in Capricornus.

Ricordiamo che questa analisi astrologica (che prende spunto dalle indicazioni contenute nel testo inedito di Enzo Savoini *Studio comparato delle due Stelle*) parte dalla considerazione dei cicli composti tra i Luminari Giove e Saturno, i Due principali Costruttori del Piano solare: tali cicli ci consentono di inquadrare il periodo all'interno di un "mirino" temporale di 60 anni che può essere visto sia dal punto di vista della creazione di Idee/Formule causanti (evidenziate nello spazio solare dalla psicogeometria della Stella del 6, tracciata dalle periodiche congiunzioni ed opposizioni dei due Luminari) sia dal punto di vista del loro dispiegamento costruttivo e fattuale nello spazio sistemico (evidenziato dalla psicogeometria della Stella del 5).

Giove e Saturno, infatti, volgendo nello Spazio, tracciano sull'Eclittica un duplice disegno simultaneo, cui si è dato il nome di *stella del 6 e del 5*, per chiare ragioni di geometria; in particolare ci soffermeremo sulle implicazioni astrologiche derivate dalla Stella a cinque punte, tracciata in senso antiorario (ovvero secondo la percorrenza spaziale del Sole e degli astri) nello Spazio solare dal loro moto combinato: Giove inaugura il suo anno (pari a 12 anni terrestri) entrando in Capricornus; nello stesso momento, Saturno è in un dato luogo dello Zodiaco. Dopo cinque anni di Giove (5x12, 60 anni terrestri, corrispondenti a due anni di Saturno: 2x30 anni terrestri) Saturno ha disegnato, con le sue posizioni nel momento iniziale d'ogni anno, una Stella a cinque punte, dove ogni lato è rappresentato da un anno di Giove.

Come vediamo dallo schema, la maggior parte dei Trattati, degli Accordi e delle Dichiarazioni di cui precedentemente si è fornita una possibile interpretazione astrofica risultano all'interno del ciclo di Giove e Saturno compreso tra il 1901 e il 1960.

Il primo braccio di questa Stella, quello che va dal 1901 al 1912 e che punta a Gemini, è segnato da un fervore umanitario che, all'indomani del conflitto russo-giapponese, trovò il suo sbocco normativo nella Convenzione dell'Aja del 1907, nella parte centrale o 'infuocata' della Stella, ed inoltre vede lo svolgersi dei principali avvenimenti che precederanno la Prima Guerra Mondiale: il periodo è quello della cosiddetta belle époque, dominata da un rigido conformismo sotto il quale cova il desiderio di rinnovamento e di trasgressione, di leggerezza e di divertimento.

Il materialismo, che ormai assume la definizione di "scientifico", ha soffocato gli ultimi slanci creativi del romanticismo e in Europa e negli Stati Uniti d'America, ormai lanciati verso uno sviluppo economico e tecnologico tanto convulso quanto determinato, nascono molte industrie che diffondono prodotti meccanici e un certo benessere economico che sembra toccare via via strati sempre più ampi della popolazione.

Il primo braccio della Stella, come dicevamo, parte da Capricornus per dirigersi verso Gemini, dove il primo Segno determina la qualità delle energie che daranno avvio al ciclo (non solo per i dodici anni che formano il primo braccio della Stella, ma per l'intero ciclo di sessant'anni), mentre il secondo definisce l'orientamento finale dei primi 12 anni del moto energetico iniziato in Capricornus.

Nel 1901 "Urano e Nettuno sono in segni opposti: quello in Sagittarius, questo in Gemini. Nettuno ha ormai presentato la nuova visione (l'altra méta), che è stata compresa in senso confuso e materialistico, e sta per rituffarsi nell'oceano di Cancer. Urano, al contrario, ormai prossimo al Cielo di Capricornus, sta per approntare le nuove regole sociali, che saranno in vigore dopo il 1945, ossia dopo la metà del suo prossimo ciclo.

Per tale situazione, cultura e civiltà stanno come sospese. Le norme di comportamento civile cambieranno drasticamente; ciò spiega le sfrenatezze della belle époque".

L'analisi dei moti di Gemini, rispettivamente Che l'instabilità compia l'opera sua e Vedo l'altro sé, e mentre quello declina, io cresco e splendo, esplicita proprio il clima di incertezza, nascosto da un velo di superficiale ottimismo, che percorre il periodo: esuberanza tecnologica ed economica e nello stesso tempo impoverimento e instabilità, ricerca di nuove vie artistiche e filosofiche e nello stesso tempo profonde lacerazioni e fratture nel tessuto sociale e culturale, avvio di progetti politici e coloniali di apparente grande respiro e nello stesso tempo il risorgere di frizioni nazionalistiche, di separazioni tra popoli, di attriti tra visioni politiche.

Ciò nonostante "L'instabilità è necessaria e inevitabile per ricominciare daccapo e risalire la china. Gemini: le onde, i contrasti, lo scendere e il salire".

In questo clima si svolge la Convezione dell'Aja: dopo il momento discontinuo del 1901 (28 settembre 1901, congiunzione di Giove e Saturno in Capricornus, sua sede elettiva, che darà origine alla Stella del Cinque), ecco che l'inizio del 1907 presenta la congiunzione Giove e Nettuno in Cancer all'opposizione di Urano in Capricornus, che si scioglierà in autunno e quindi non sarà più operativa alla data della Convenzione), mentre Saturno è nei gradi centrali di Pisces e Plutone avanza lentamente negli ultimi gradi di Gemini.

La Convenzione dell'Aja vede infatti nel suo cielo Urano e Nettuno opposti sull'asse Cancer – Capricornus e Plutone in Gemini, Giove a 0° Leo e Saturno sul finire di Pisces. (vedi carta a pag. 7)

"La svolta si ha fra il 1912 e il 1913. La nave ora dirige verso Scorpione, il Guerriero. Nessuno ancora lo sa, ma si tratta di combattere e il clima di guerra si diffonderà in tutto il ciclo. Non sempre Scorpione significa guerra guerreggiata, ma è sempre Segno di lotta e di vittoria".

Il secondo braccio della Stella del Cinque, che va dal 1912 al 1924, si protende infatti da Gemini a Scorpione, i cui motti sono Fiorisca Maya, e l'inganno prevalga e Sono il Guerriero, e dalla battaglia esco in trionfo.

"La guerra spazza via la belle époque. Scuote il mondo, ma quando si firmano i trattati di pace i problemi restano tali e quali, anzi, le soluzioni adottate ne creano dei nuovi. Ma chi li nota? Il Guerriero ne esce vincitore, ma non è ancora la sua ultima battaglia. La fine del conflitto, circa a metà del secondo anno di Giove [1918], è festeggiata dai vincitori e accolta con sollievo dai vinti, ma non si odono parole sincere di pace fraterna: solo proclami altisonanti e progetti di stabilità politica mal fondati".

Per l'analisi condotta in questo documento gli anni dal 1912 al 1940 si possono considerare come un periodo d'interludio durante il quale, allestita, combattuta e terminata una prima guerra mondiale se ne allestisce una seconda, mentre sullo sfondo si muovono sia personaggi volti al bene comune e protesi a realizzare una visione di concordia e collaborazione fra i popoli, sia personaggi ancora preda di visioni separatistiche e settarie, desiderosi di dividere e frammentare anziché di unire e fondere.

Il terzo braccio della Stella del Cinque, che va dal 1924 al 1936, prende le mosse da Scorpione e agita ancora fantasmi di battaglia e di conflitto, facendo emergere con maggior chiarezza le tendenze separatistiche e dittatoriali che ben presto in Europa prendono corpo e dilagano nelle coscienze ancora dominate da una consapevolezza infantile, una sorta di "coscienza di massa" ben cedevole e manipolabile.

La meta è Pesci, i cui motti lasciano intendere sia il desiderio di salvezza che ogni coscienza cela e in qualche modo alimenta in sé (Lascio la casa del Padre e tornando io salvo), sia l'inevitabile precipitare nelle spire della materia grossolana e opaca laddove non si hanno le forze per liberare la visione, individuale e collettiva, dai pesanti veli dell'illusione (Scendi nella materia).

"Non mancano i progetti, quasi tutti di natura materialistica e scientifica, ma nessuno li coordina, non si collabora. Si va alla caccia dell'atomo, si apprestano matematiche quantitative di nuovo conio (matrici, geometrie non euclidee), si prosegue lo studio della psicanalisi – ma si nega la vita eterna della psiche. Qua e là lampeggiano uomini geniali, ma non in filosofia e religione, che restano in triste silenzio o costruiscono dogmi e teorie cerebrali. In arte ciò che si produce è eversivo, brutale, o caotico.

Volano i dirigibili. Nasce la radio, si scoprono i raggi X, si esplorano le profondità marine; la velocità dei trasporti cresce continuamente. Si scende, insomma, nella materia, secondo il comando di Pesci, e si crede di trovarne le radici in qualche fondale profondo. La scienza rifulge e domina, e persino le Chiese occidentali si guardano bene dall'interferire con i suoi dettami, come fecero un tempo, quando scomunicavano e bruciavano libri e autori".

"Alla fine del terzo anno di Giove, ormai prossimo alla svolta (1936-1937) si profilano figure nuove e sinistre, pericolose, inquietanti, che presto trovano consenso popolare, costruito con il terrore o la violenza. Sono i Dittatori: Franco, Mussolini, Hitler, Lenin, Stalin e altri, minori e satelliti. Per imporsi e governare ricorrono alla menzogna, al sopruso, alla forza. Tutti calpestano le libertà dei cittadini. Non tutti sono ugualmente crudeli; tutti però, privi di vera autorità, s'impongono con la forza. L'orizzonte s'incupisce rapidamente, ma nessuno sa reagire alla minaccia: l'odio si diffonde, ideologie contrastanti dividono gli intellettuali, incapaci di saggezza ma bravi nel distinguere e parteggiare; e l'atmosfera

psichica diventa acida e opprimente. La nuova rotta punta, infatti, su Leo, il dittatore e tiranno. Sarà il marchio, cupo e tragico, del quarto anno".

Il quarto braccio della Stella del Cinque, originato da Pisces nel 1936, volge infatti a Leo, dove si concluderà nel 1948.

Il motto involutivo del Segno, Che le altre forme siano. Io governo perché sono, sigla proprio questa svolta che conduce alla tragedia della Seconda Guerra Mondiale: il falso potere espresso dalla dittatura che esige carnefici e vittime, il dispregio dell'essenza umana presente in ciascun individuo, la ferocia con cui ogni voce dissidente viene tacitata e repressa sono solo alcuni degli aspetti che da episodi apparentemente isolati e poco evidenti diverranno un incendio che farà terra bruciata in molte delle nazioni che avranno la sventura di essere campo di battaglia.

Il potere del Sé superiore, evocato dal motto evolutivo di Leo, Io sono Quello, e Quello sono io, assume in quest'ottica una luce oscura, viene distorto a caricatura di quell'essenza del Volere volto al Bene comune che sarebbe l'espressione primaria di ogni sovrano che si identifica con i cittadini e li serve.

Il 1940 (Il Guerra mondiale, congiunzione in Taurus, retto da Vulcano, il forgiatore di metalli) è a cavallo tra la congiunzione del 1921 in Virgo (inizio del ventennio dominato dalle dittature) e quella del 1961 in Capricornus (che conclude un periodo di guerra ma mantiene un periodo di guerra fredda, aprendo nel contempo un periodo di benessere economico e sociale). Questa congiunzione forse apre le porte per una prima risoluzione delle problematiche che si erano svolte in tutta la Stella del Cinque del 1901-1960, governata da guerre e conflitti, dittature, violenze e paura.

In questo periodo così drammatico e lacerato da guerre civili e poi mondiali si inseriscono però sia la Carta Atlantica (1941) che la nascita delle Nazioni Unite (1945): di fronte a tanta tragedia e a tanta follia umana ecco dunque che l'umanità muove i suoi primi passi, certo titubanti e certo ancora pesantemente intrisi del vecchio retaggio e della vecchia mentalità, sulla strada della collaborazione e della fratellanza, tratteggiando le linee portanti di quell'organismo che in un futuro non lontano, ma non ancora manifesto, sarà il Governo mondiale e la vera Unità delle Nazioni.



Le vicende umane analizzate in questo e nei precedenti testi rivelano, alla luce della *coscienza degli astri*, quel procedere inesausto, animato esteriormente dai moti convulsi e cangianti del divenire e governato in profondità dalla salda ed immobile centralità dell'essere, che chiamiamo Evoluzione.

Le spinte energetiche provenienti dai Raggi e dai Luminari, loro veicoli, determinano l'avanzare, talora oscuro e impenetrabile, talora invece evidente e assecondabile anche dalle coscienze umane, di quei processi "iniziatici" che spingono l'uomo verso unità sempre maggiori, sempre più inclusive, sempre più collaboranti e coese.

Tale processo, come ben sappiamo e come abbiamo visto in queste pagine, non sempre scorre in modo fluido verso la sua meta, ma più spesso deve affrontare resistenze, ostacoli e momentanee involuzioni; eppure i fatti, a chi sa ben guardare sotto la coltre delle manifestazioni più grossolane e più eclatanti, mostrano che l'Uomo è incamminato verso un futuro di Unità.

Non banalmente verso accordi commerciali, finanziari o politici, e neppure verso una omologazione di comportamenti e culture; l'Uomo è teso verso quell'Unità profonda di cui è intessuta la sua stessa natura e che lo rende Uno non solo con tutti i suoi fratelli umani, ma Uno con lo Spirito che in lui è stato insufflato.

La scoperta, o meglio, come diceva Platone, il "ricordo" di questa comune origine spirituale è la chiave di volta per ripristinare la fratellanza e la concordia in Terra, per consentire la retta collaborazione, per partecipare, in gioia e bellezza, a quel Piano divino la cui gloria manifesta attende solo "*mani e piedi umani*" per incarnarsi.

"La Pace è la corona della cooperazione.

Noi conosciamo molti concetti equivalenti: cooperazione, comunità, cooperativa - sono fondamentali, sono del cuore, e unificano, come fari nelle tenebre.

Non c'è ragione di invidiare la buona fortuna del vicino, ma è il caso di allietarsi, poiché la sua gioia è anche nostra.

I Grandi che aiutano l'umanità non lasceranno la Terra finché le sofferenze non saranno placate.

L'amicizia cordiale può guarire facilmente le ferite,
ma è necessario sviluppare l'arte di pensare nel nome del Bene.

Non è semplice, nel trambusto giornaliero.

Ma l'esempio di Quei Grandi può dare coraggio e nuova forza".

(Agni Yoga. Comunità, §272)